



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n. 7 del 17 febbraio 2014

L'anno 2014, il giorno 17 del mese di febbraio alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni a Padova la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
ERCOLIN Leo	V. Presidente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	TREVISAN Renata	Componente	P
TONIATO Michele	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	GRIGOLETTO Stefano	Componente	A
OSTANEL Elena	Capogruppo	P	MAZZETTO Mariella	Componente	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	NEREO Tiso delegato Berno	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	DI MARIA Federica delegata Busato	Consigliere	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	SALMASO Alberto delegato Marchioro	Consigliere	P

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore alle manutenzioni - provveditorato - verde e parchi urbani - arredo urbano - acque fluviali Andrea Micalizzi, il Segretario Direttore Generale dott. Mariano Nieddu ed il Capo Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali dott. Michele Guerra.

Sono inoltre presenti la Consigliera Beatrice Rigobello Autizi ed il Presidente del CdQ n. 4 Roberto Bettella.

Segretaria verbalizzante Emanuela Zaramella.

Alle ore 18.20 la Presidente Anna Milvia Boselli constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Proseguimento lavori "Delibera del C.C. n. 5 del 21/01/2014 "Ordine del Giorno: Commissione speciale per lo studio e la verifica della gestione in house del servizio 'acqua'. Relazione del Presidente della Commissione con richiesta di prosecuzione dell'attività";
- Varie ed eventuali.

Presidente Boselli	<p>Apri i lavori informando che la I Commissione si riunisce per proseguire la discussione sul tema dell'acqua. Ha convocato oltre al dott. Guerra, anche l'Assessore Micalizzi ed il Segretario Generale per rispondere a tutti i dubbi e per vedere se si riescono a chiudere i lavori della Commissione su questo argomento. Ricorda che nell'ultima seduta della Commissione è stato esaminato:</p> <ul style="list-style-type: none">- il quadro legislativo regionale e nazionale dal quale è emerso come il Comune di Padova sia all'interno dell'Ambito Territoriale Regionale individuato per il servizio idrico integrato e quindi l'acqua in tutti gli aspetti fino alla depurazione;- come dentro a questo Ambito Territoriale con la L.R.V. n. 17/2012 si è all'interno del Bacchiglione con 140 comuni, una parte del padovano, una parte del vicentino e uno del veronese;- come la nuova Autorità, che dopo la soppressione degli AATO si chiama Consiglio di Bacino, ha personalità giuridica ed ha i compiti della gestione del ciclo integrato
--------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>dell'acqua;</p> <ul style="list-style-type: none"> - come questa Autorità ha affidato a 4 Gestori, fra cui AcegasAps per il Comune di Padova ed altri 16 Comuni, la gestione del servizio; - come il Comune di Padova ha competenze solo nell'indirizzo all'Assessore che in questo caso è Micalizzi che fa parte del Comitato Istituzionale del Bacino.
Alle ore 18.23 entra la Consigliera Trevisan.	
Presidente Boselli	<p>Informa che il Consiglio di Bacino ha un'Assemblea che è formata dai Sindaci dei 140 Comuni, ha il Consiglio Istituzionale e poi il Presidente. Aggiunge che ci sono i Gestori che sono una cosa diversa.</p> <p>Il Comune di Padova ha ratificato, attraverso una delibera del C.C. del 2013, l'adesione a questa Autorità con la quale c'è il contratto di gestione per 15 anni, rinnovabile, in essere quindi fino al 2028 come era già all'inizio con l'AMAG nel 1998. Sono state chiarite tutte queste cose e fa riferimento alla conclusione della Commissione speciale che nella relazione, che la I Commissione ha il mandato di completare, parlava di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ritornare in house attraverso un'azienda speciale di diritto pubblico; 2. fare una controvalutazione sul valore residuo di subentro, se si decidesse di uscire, che è stato quantificato dal gestore in 126 milioni di euro. <p>Ricorda che nella precedente riunione era stato chiarito che, l'eventuale decisione di uno scorporo, sarebbe competenza del Consiglio di Bacino e non del Comune di Padova che potrebbe dare solo un indirizzo all'Assessore e che la medesima competenza c'è anche per una controvalutazione sul valore di subentro.</p> <p>Ricorda ancora che la Consigliera Ostanel, Vice-Presidente della Commissione speciale, aveva sostenuto che invece di portare avanti una controvalutazione del valore residuo di subentro, si invitasse nuovamente il gestore per avere una specificazione più precisa di questi 126 milioni di euro.</p> <p>Ribadisce che oggi sono presenti il Segretario Generale e l'Assessore Micalizzi, oltre al dott. Guerra che nella precedente riunione ha chiarito molti dubbi e quindi si parte da questo punto perché ricorda ai consiglieri che si deve chiudere. Dice che lei ha programmato i 4 incontri come previsto dalla mozione del C.C.; gli ultimi due sono programmati per il 18 ed il 27 febbraio 2014.</p>
Ruffini	Chiede alla Presidente se la mozione Toniato non viene discussa in Commissione.
Presidente Boselli	Risponde che non l'ha programmata perché la questione dei quartieri è già stata discussa.
Alle ore 18.26 entra il Consigliere Tiso.	
Ruffini	Dice che la mozione Toniato era già stata inviata.
Presidente Boselli	Risponde che sono state fatte diverse riunioni sui quartieri.
Ruffini	Risponde che lo sa ma che la mozione Toniato è stata depositata la scorsa settimana. E' consapevole che l'argomento non c'entra con l'odg odierno ma chiedeva solamente se era stata programmata una Commissione sull'argomento,
Presidente Boselli	<p>Risponde che non l'ha programmata perché è impegnata. Se si libera una seduta sul tema che stanno discutendo, che ha già programmato come da ordine del C.C., può inserire i quartieri per i quali ha già fatto quattro incontri.</p> <p>Ritorna all'odg in discussione e dice che partirebbe quindi dalla riunione del 13 febbraio 2014 perché, dal suo punto di vista, ha già chiari molti punti e pensa che, dopo l'intervento dei presenti, si possa chiudere o pensare ad una riunione finale dove decidere cosa fare ma l'approfondimento hanno l'opportunità di farlo oggi. Poi, se si vuole valutare un'ulteriore Commissione per chiudere, si può fare ma ricorda che hanno l'obbligo di terminare entro il mese di febbraio.</p> <p>Avrebbe piacere che i consiglieri, approfittando della presenza del Segretario Comunale, facessero delle domande se hanno ancora dei dubbi sulle competenze, sull'opportunità, sul percorso da seguire, su cosa significa tornare in house, sul Consiglio di Bacino, in modo da chiudere i lavori.</p>
Segretario Generale	Spiega che quanto detto dalla Presidente Boselli, riassume già i termini della questione. Ricorda che nella precedente riunione il dott. Guerra ha fatto un excursus di quella che è la normativa in materia di ciclo integrato dell'acqua e lui non può fare altro che ribadire quanto detto dal dott. Guerra e cioè che il Comune, in materia di ciclo integrato dell'acqua, non ha competenza. Precisa che, come già detto dalla Presidente Boselli, il Comune di Padova fa parte di un Ambito Territoriale all'interno del quale c'è un organo designato dalla legge che è il Consiglio di Bacino, che ha tutte le competenze in materia. Sottolinea quindi che il Comune, quand'anche volesse fare un'operazione di gestione dell'acqua, non potrebbe farlo perché non ha la competenza della questione.
Assessore Micalizzi	Aggiunge che è il solito equivoco che nasce anche su altre cose per cui sembra che il Comune gestisce tutto. Questo è un ambito che il Comune non gestisce. Il Comune

	ha una sua rappresentanza che esercita insieme ad altri 140 comuni con altre regole.
	Alle ore 18.28 entra la Consigliera Ostanel.
Presidente Boselli	Dice che un altro punto che aveva toccato nella precedente riunione è che è difficile anche fare il confronto con altre realtà perché anche in Commissione speciale si parlava di Napoli, Vicenza, Trieste ed invece le leggi regionali sono diverse. Ricorda che Trieste solo nel 2005 ha fatto una legge regionale sugli AATO, prevista dalla Legge Galli già nel 1994, per cui i comuni hanno avuto per molti anni le competenze. Ricorda anche che le situazioni sono molto diverse; gli AATO, dopo la Legge Galli, erano molto diversi perché a seconda della L. 142/90 si potevano fare diverse cose all'interno dell'Ambito Territoriale. C'è stato chi, come i comuni più piccoli, ha tenuto il servizio in house, chi ha fatto società tutte pubbliche, chi ha fatto tutto privato e chi, come il Comune di Padova, ha fatto un'azienda pubblica/privata a prevalenza pubblica, poi quotata in borsa. Le realtà sono molto diverse e non si riesce a fare un'equiparazione. Vicenza, pur essendo nello stesso Consiglio di Bacino, ha un altro gestore che è Vicenza Acque che è completamente pubblica come Venezia. Trieste ha l'AATO solo con altri 5 Comuni.
Segretario Generale	Precisa che Vicenza è un'azienda speciale ma il gestore è sempre salvaguardato dal Consiglio di Bacino, non è che l'ha deciso il Comune di Vicenza.
Presidente Boselli	Risponde che siccome anche in queste realtà stanno studiando se c'è la possibilità di ritornare in house, lei dice che il Comune di Padova deve guardare la propria realtà, il proprio gestore, i propri contratti e quindi la propria specificità perché le altre città hanno realtà differenti. Si deve analizzare cosa è possibile realizzare nella realtà padovana senza guardare altrove. Ricorda che già nel 1998 con l'AMAG il contratto di servizio era valido fino al 2028.
Ercolin	Ricorda che nella precedente riunione ha manifestato il suo disagio per come è stata fatta una scelta e si riferisce alla fusione con Hera e, relativamente a questa tematica, dice che non sono stati fatti quegli approfondimenti anche in tema di servizio idrico che ora invece si stanno facendo. La scorsa volta ha molto apprezzato l'intervento del dott. Guerra che un po' l'ha confuso però gli ha anche chiarito qualche idea. Afferma che ora si dice che il Comune non ha competenza su questo e che se si volesse uscire si dovrebbe chiedere al Consiglio di Bacino. Ha già manifestato questo disagio e lo manifesta ancora. La domanda che era stata fatta dalla consigliera Ostanel sulla verifica della valutazione era perché c'era, anche in questo caso, un po' di confusione sui 126 milioni di euro e si voleva capire se erano su investimenti che sono stati fatti dall'atto della fusione in poi oppure se erano una quota parte dei precedenti. Si chiedeva una verifica della valutazione e su questo si era rimasti.
Presidente Boselli	Precisa che riguarda la fusione con Aps non quella con Hera perché dalla fusione con Hera non è cambiato nulla ed è già stato chiarito nella precedente riunione perché è solo il gestore. Che sia AcegasAps o AcegasAps Hera non cambia nulla perché è sempre e solo il gestore.
Assessore Micalizzi	Risponde che come gestore Padova ha AcegasAps; la modifica dell'assetto societario non modifica nulla perché, prima non si poteva decidere e oggi non si può decidere, perché è solo l'AATO che ha l'autorità e la competenza su questo.
Segretario Generale	Risponde che il Comune di Padova non può chiedere il permesso al Consiglio di Bacino di uscire.
Presidente Boselli	Dice che il dott. Guerra aveva chiarito bene questo punto e cioè che: "indipendentemente che l'assetto societario, fosse dopo o prima dell'entrata in Hera, c'era sempre stata l'Autorità di Bacino".
Dott. Guerra	Ribadisce che il soggetto gestore è AcegasAps, quelle che sono le questioni attinenti a chi ha la proprietà di AcegasAps è una questione diversa rispetto al fatto che il gestore è Acegas-Aps. Questa ha un contratto di servizio con il Consiglio di Bacino. Se uno vuole risolvere anticipatamente rispetto al 2028 il contratto che è stato stipulato tra il Consiglio di Bacino, che è subentrato all'AATO, ed il gestore AcegasAps, lo può risolvere ma può farlo solo chi ha stipulato il contratto e quindi il Consiglio di Bacino. Spiega come decide il Consiglio di Bacino e ricorda che nella riunione precedente aveva fatto l'esempio del condominio per chiarire e che quindi, considerato che il Consiglio di Bacino è un ente pubblico con personalità giuridica che è formato dai 140 comuni è come se fosse un condominio. Il Comune di Padova è un condomino con una propria quota che partecipa e la decisione il Consiglio di Bacino la prende a maggioranza dei 2/3, secondo la decisione che deve essere presa, calcolando le persone e le quote di cui sono proprietari i singoli comuni. E' quindi sempre e solo il Consiglio di Bacino che prende queste decisioni. Il Comune come singolo non ha competenze.
Ostanel	Sottolinea che la questione delle competenze era già stata chiarita in Commissione Speciale ed è scritta nella relazione che tutti i consiglieri hanno già letto. Ritorna al punto che ha espresso anche nella scorsa riunione e cioè che l'obiettivo di continuare i lavori della Commissione speciale c'era per due motivi:

	<p>1. la Commissione speciale non ha potuto lavorare per tutto il periodo previsto per i motivi che sono già stati detti;</p> <p>2. per chiarire un dato economico inviato dall'ente gestore solo il giorno prima della chiusura della Commissione Speciale Acqua. Conto economico che inizialmente era di 149 milioni di euro, poi passato a 126 milioni di euro, con uno scorporo delle spese in quattro macro voci.</p> <p>Dice che l'obiettivo di questi ulteriori quattro incontri della I Commissione era capire se per questo conto economico si potesse proporre di fare o una auto-valutazione da parte del Comune di Padova e si è capito che non è possibile perché la competenza è del Consiglio di Bacino o da ente terzo per il quale ci sarebbero dei costi e questo sarebbe un problema.</p> <p>Chiede se, e questa è la proposta che prova a fare per avere un dato più chiaro di quello che c'è oggi e secondo lei è un esercizio di trasparenza per i consiglieri ma anche per i cittadini: "E' possibile che all'interno dell'ente di Bacino l'Assessore Micalizzi, come persona competente, possa chiedere all'ente gestore di chiarificare meglio queste quattro macro voci visto che hanno già un bilancio scorporato con il quale queste voci sono state costruite così da capire meglio a cosa fanno riferimento queste voci. Servirebbe poi per avere un conto che non avesse solo lo stato patrimoniale ma anche il conto economico perché la Commissione aveva come obiettivo di studiare la possibilità dello scorporo e non se lo scorporo si fa o meno". Torna su questo punto perché dice che si va sempre a cozzare sul fatto che si deve decidere sullo scorporo o meno e non è così. Ribadisce che qui si deve studiare tutto lo studiabile possibile per dare le informazioni necessarie alla cittadinanza e al C.C..</p>
Presidente Boselli	Dice al C.C. non alla cittadinanza.
Ostanel	Risponde che lei si vede un cittadino e di conseguenza questa è la questione che a lei manca come data per chiarita. Quindi chiede se è possibile farsi portavoce di una richiesta di questo tipo all'interno del Consiglio di Bacino di una chiarificazione di queste voci, intese come stato patrimoniale all'interno di un bilancio e di un conto economico che possa far vedere anche i ricavi ed i costi che si sono avuti dalla gestione dell'acqua in questi anni. Si avrebbe così il quadro generale non solo degli investimenti fatti ma anche dei ricavi. Questo è il dato che secondo lei serve al C.C. per capire lo stato attuale delle cose, per poi decidere se uno scorporo sia possibile o meno con tutte le difficoltà che hanno capito essere tipiche di questo contesto. Non discute se sia possibile farlo o meno, le manca un dato di chiarezza che chiede se sia possibile ottenere visto che era il mandato della Commissione.
Cavatton	Plaude alla volontà della richiesta di chiarimento della consigliera Ostanel però a lui sembra tutto chiaro. Lo era in sede di fusione per incorporazione di AcegasAps in Hera e ciò nonostante si siano fatte delle battaglie in C.C. sulla rivendicazione del risultato del referendum sui servizi idrici pubblici, e lo è oggi. Non ha partecipato alla Commissione speciale alla quale erano contrari e sono contrari perché i risultati sono davanti a tutti. Si è di nuovo in I Commissione a cercare di chiarire concetti che sono chiari. La gestione del servizio idrico è dell'AATO e la proprietà è all'interno di una Multiutility nella quale il Comune di Padova ha il 4,76% dopo l'ultima acquisizione fusione per incorporazione di AMGA di cui sono stati informati dal Vice-Sindaco e sulla quale non hanno nessun potere deliberativo perché si chiama S.p.A.. Gli pare, quindi, che, al di là delle disquisizioni che non si sta decidendo per riportare in house il servizio idrico ma solo decidendo, attraverso il conto economico, quanto potrebbe costare, si faccia pure questo "esercizio di stile" ma, così come era sembrato fin da subito la "raccomandazione" in sede di fusione per incorporazione, che è sembrata una "foglia di fico" dietro la quale nascondersi per avvallare poi un'operazione che, indipendentemente dal colore politico di chi era favorevole o contrario, era un'operazione promossa dall'Amministrazione alla quale non poteva non essere chiara la finalità ed il percorso. Invita, pertanto, la Presidente ad evitare di riconvocare la Commissione perché non trova nessun dubbio e non ha nessun dubbio, pur non avendo partecipato ai lavori della Commissione Speciale, che sono sicuramente stati utili, sul fatto che risulta impraticabile un ritorno alla gestione in house del servizio idrico.
Di Maria	Chiede all'Assessore come si vota nel Consiglio di Bacino.
Assessore Micalizzi	Risponde che è un voto pesato.
Ruffini	Chiede qual è la quota del Comune di Padova all'interno del Consiglio di Bacino.
Tiso	Precisa che il percorso che è stato fatto con i tecnici, gli Assessori e AcegasAps a lui, personalmente, gli sembrava che avesse chiarito inequivocabilmente che la situazione era quella che è stata da poco descritta. Si ricorda bene che nel momento che sono arrivati i tecnici di APS e hanno presentato le slides, il valore degli impianti idrici era indicato in 152 milioni di euro. Per acquisire la gestione e non potendola fare

	direttamente, il Comune di Padova, dovrebbe acquisire un'altra società alla quale dare l'incarico e quindi attribuire, comperando o acquisendo con i 152 milioni di euro gli impianti e i dipendenti ed assegnarli ad un'altra società, gli sembrava una situazione abbastanza chiara che il percorso si concludeva lì. Nella relazione che hanno letto prima che venisse distribuita in C.C. anche questo gli sembra che fosse stato sottolineato. A questo punto o si ha chiaro qual è l'obiettivo da raggiungere o si fa un'analisi descrittiva della situazione e ci si accontenta di numeri. Conviene con il consigliere Cavatton perché non vede la necessità di acquisire ulteriori informazioni e quindi di fare altre commissioni. Propone, vista la proposta della consigliera Ostanel, che vengano acquisiti i dati e che poi vengano distribuiti ai componenti della Commissione per conoscenza.
Assessore Micalizzi	Risponde che alcuni dati sul valore si possono anche approfondire ma si tratta di un mero valore statistico per conoscere il valore di un patrimonio che potenzialmente è della città di Padova così come lo è di sapere quanto valgono i km di strada e di marciapiede di cui si dispone oppure quanti sono i metri quadrati di verde a disposizione. Si tratta, comunque, di un dato che si può approfondire per essere più consapevoli del patrimonio. Per quanto riguarda il peso all'interno del Consiglio di Bacino, informa che Padova conta il 19,867% ed è un calcolo che è basato sul numero degli abitanti della città di Padova rispetto al numero di abitanti dell'intero Ambito. Quando in Consiglio ci sono Padova e Vicenza, c'è quasi la maggioranza. Comunica inoltre che il voto è pesato e quindi vale 19,867.
Ostanel	Precisa che il suo non è un esercizio di puntigliosità su un dato che era stato il suo partito a chiedere quando lei non c'era e che, come ha detto nella precedente riunione, avrebbe fatto questa Commissione Speciale in maniera diversa da come è stata fatta. Nel momento in cui, però, c'è un conto economico che non è chiaro nella sua divisione ma soprattutto che mancano le previsioni e le entrate che sono arrivate dalla gestione dell'acqua negli stessi anni e nello stesso periodo di calcolo, lei crede che sia un atto di trasparenza nei loro confronti e della città di avere quel dato diverso da quello che è. Lei crede che il dato possa essere più chiaro di quello che è perché le voci possono essere chiarite e manca non solo lo stato patrimoniale ma anche il conto economico. Chiederebbe quindi, per l'anno 2012, la possibilità di avere i costi che l'azienda ha sostenuto come investimenti e dovrebbero essere pagati nel caso si volesse scorporare il servizio idrico ma anche le entrate che nello stesso periodo l'azienda ha avuto per la gestione del bene acqua perché è l'unione di questi due valori che fa quello che il Comune dovrebbe forse pagare. In più, questo conto andrebbe fatto al servizio idrico e quindi non alla multiutility. Lei non ha ancora capito se queste voci sono sul servizio idrico o su tutti gli altri servizi. Crede che questo sia il dato che manca ad oggi e che continua a chiedere.
Cavatton	Dice che se si vota un referendum e si respinge la possibilità che i privati possano gestire il servizio idrico, si accetta il risultato ed è per quello che l'AATO ancora lo gestisce e quindi la gestione è pubblica, altrimenti oggi il problema non si porrebbe nemmeno.
Ostanel	Dice che la Commissione era per il ritorno in house e lei ha bisogno di questo dato.
Presidente Boselli	Risponde che la Commissione Speciale non era per il ritorno in house.
Ostanel	Precisa che era una Commissione di studio per il ritorno in house.
Presidente Boselli	Sottolinea che era presente in Commissione e c'era anche durante la discussione in Commissione Statuto e rileva che la Commissione Speciale era per una verifica per un eventuale ritorno in house. Rileva che non ha mai visto, perché forse è stato distribuito nell'ultima riunione della Commissione Speciale, come era distribuito il dato dei 126 milioni di euro nelle quattro voci perché lei ha solo la cifra totale e sarebbe bene che fosse fatto avere ai consiglieri. Dice che se i consiglieri sono d'accordo, tramite l'Assessore Micalizzi, chiederebbe i dati ma non solo quelli del 2012 perché il valore residuo di subentro non si riferisce solo al 2012 ma ci sono gli investimenti che AcegasAps ha fatto da quando è entrata. Il dato del 2012 non può essere sufficiente per capire quanti lavori sono stati fatti. Si devono chiedere i dati "al 2012". Dice quindi di chiedere ad AcegasAps un dettaglio maggiore "al 2012".
Cavatton	Chiede se è confermata la Commissione del 18 febbraio 2014.
Presidente Boselli	Risponde che, se i consiglieri sono d'accordo, la Commissione si incontrerà quando ci saranno i dati dettagliati di AcegasAps perché è inutile incontrarsi altre due volte se non si hanno i dati. L'Assessore chiederà, a nome della Commissione, di specificare maggiormente i dati. Ribadisce che quindi vengono sospese le riunioni della Commissione del 18 e 27 febbraio 2014 in attesa dei dati.
Alle ore 18.58 esce il Consigliere Cavatton.	
Ruffini	Dice che quindi si può discutere la mozione Toniato.
Presidente	Risponde che non c'è solo la mozione Toniato. Lei non ha nulla in contrario ma non

Boselli	può essere la mozione estrapolata dal tutto il resto della discussione della Commissione.
Ruffini	Pensa che la mozione Toniato, almeno come l'aveva presentata il proponente quando era in Commissione, serviva proprio a fare un documento di sintesi tra quella del PD e quella di Toniato che era l'espressione dell'Assessore Clai.
Presidente Boselli	Risponde che non ha nessuna difficoltà a cambiare l'odg e inserire per domani la mozione Toniato però precisa che esaminare questa mozione vuol dire esaminare tutto il lavoro che non c'è. Dice che c'è anche una proposta che sta studiando del "modello Pisa".
Ruffini	Precisa che se non si vuole fare domani ma in un'altra seduta per lei va bene.
Presidente Boselli	Risponde che lei non ha nessuna difficoltà ad inserire la mozione Toniato per domani 18 febbraio 2014 perché la Commissione è già convocata.
Ruffini	Risponde che se la Presidente ritiene di dover prendere un po' più di tempo, per lei va bene.
Presidente Boselli	Dice che se dal punto di vista formale la consigliera Ruffini vuole che venga fatta anche una Commissione sulla mozione Toniato, lei non ha nessuna difficoltà a cambiare l'ordine del giorno ma non pensa che domani sia quella conclusiva perché non le sembrava che fosse stato trovato un accordo.
Ruffini	Rimette la valutazione alla Presidente Boselli.
Presidente Boselli	Risponde che se la consigliera Ruffini lo chiede perché è stato deciso in Conferenza Capigruppo lei modifica l'odg di domani.
Ruffini	Risponde che lei ha chiesto, se però la Presidente valuta che sia meglio andare più avanti per fare un approfondimento, lei è d'accordo.
Presidente Boselli	Ringrazia il Segretario Generale, l'Assessore, il dott. Guerra e tutti i presenti e alle ore 19.00, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, chiude i lavori della Commissione.

La Presidente
Anna Milvia Boselli

La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella